



COMUNE DI TREVI

Provincia di Perugia

Estratto dal verbale della seduta del CONSIGLIO COMUNALE

del giorno 27-10-2015

DELIBERAZIONE NUMERO 37

ORIGINALE

Oggetto: PIANO REGOLATORE GENERALE, PARTE STRUTTURALE, A= DOTTATO CON D.C.C. N. 6 DEL 26/01/2010. PRESA D'ATTO INTEGRAZIONE DOCUMENTALE, STUDIO IDRAULICO E RISULTANZE E ULTERIORI DETERMINAZIONI.

L'anno duemilaquindici, il giorno ventisette del mese di ottobre, nella sala consiliare dell'Ente, previa comunicazione degli avvisi di convocazione personali avvenuta nei modi e termini del regolamento, si è riunito il Consiglio comunale, in sessione Straordinaria e in seduta di Prima convocazione. La riunione è Pubblica.

All'esame dell'argomento in oggetto sono presenti i Signori:

SPERANDIO BERNARDINO - SINDACO	P	SOLFATI JACOPO	P
MOCCOLI STEFANIA	P	VENTURINI ROBERTO	P
PALLUCCHI PAOLO	P	ZAPPELLI CARDARELLI MARIA	P
BAIOCCO ELISA	P	CRISPIGNOLI ELISA	P
MIGNOZZETTI SANDRO	A	MORETTI SIMONE EDY AUGUSTO	P
STEMPERINI DALILA	P		

Partecipa il Sig. RICCIARDI DOTT. SSA ANTONELLA nella sua qualità di SEGRETARIO COMUNALE.
Scrutatori i Sigg. ri:

Presenti n. 10 - Assenti n. 1.

Presidente il Sig. STEMPERINI DALILA, nella sua qualità di PRESIDENTE.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Parere Favorevole del 12-08-2015 espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione relativa all'oggetto, dal Responsabile del servizio interessato, sig. BETTINI ARCH. STEFANIA, in atti.



Si dà atto della presenza dell'Assessore Esterno Gianluca Tribolati.

*Il Presidente, in prosiegua di seduta pubblica, passa a trattare l'argomento iscritto al n. 3) dell'ordine del giorno: «**PIANO REGOLATORE GENERALE, PARTE STRUTTURALE, ADOTTATO CON D.C.C. N. 67 DEL 20.01.2010. PRESA D'ATTO INTEGRAZIONE DOCUMENTALE, STUDIO IDRAULICO E RISULTANZE E ULTERIORI DETERMINAZIONI.**» (proposta n. 56 del 12-08-2015, ufficio urbanistica).*

Illustra il punto di cui all'oggetto l'Assessore Paolo Pallucchi.

Interviene l'Arc. Stefania Bettini e l'Arch. Alessandro Bracchini Consigliere Comunale Simone Edy Augusto Moretti.

Si dà atto dell'entrata in aula alle ore 17:56 del Consigliere Comunale Sandro Mignozzetti. Presenti e votanti 11.

Intervengono il Sindaco Bernardino Sperandio e il Consigliere Comunale Simone Edy Augusto Moretti il quale preannuncia la propria astensione dal voto.

Intervengono i Consiglieri Comunali: Stefania Mocoli, Sandro Mignozzetti, Maria Zappelli Cardarelli e Jacopo Solfati. Replicano i Consiglieri Comunali: Maria Zappelli Cardarelli, Paolo Pallucchi, il Sindaco Bernardino Sperandio e i Consiglieri Comunali: Simone Edy Augusto Moretti e Sandro Mignozzetti.

Gli interventi principali sono riassunti di seguito.....omissis ... (si fa richiamo al processo verbale della seduta ed alla registrazione su supporto magnetico agli atti dell'Ufficio Segreteria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 108 del regolamento del Consiglio comunale)

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente chiude la discussione e indice la votazione sull'argomento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PPREMESSO CHE:

- il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 6 del 26/01/2010, ha adottato il P.R.G., parte strutturale, redatto dallo Studio SINTAGMA S.R.L. e Dott. Geol. Pietro Aristei per la parte inerente l'aspetto geologico, geotecnico ed idrogeologico;
- successivamente è stato dato seguito all'esame delle osservazioni e le relative controdeduzioni e alle procedure previste dalla legislazione in materia in merito alla VAS, approvati rispettivamente con D.C.C. n. 32 del 04/08/2010 e D.C.C. n. 49 del 22/12/2010;
- in data 04/05/2012 prot. 6135, il Geologo Pietro Aristei consegnava documentazione integrativa dovuta al citato incarico professionale, di cui alla D.D. n. 25/2006;
- che il materiale relativo alla Variante di adeguamento al P.R.G alla l.r. 11/05 è stato inoltrato alla provincia di Perugia Servizio PTCP e Urbanistica in data 17/07/2012 prot. 10268 con integrazioni in data 14/09/2012 prot. 13362 per dare corso al procedimento amministrativo funzionale alla approvazione dello stesso;

VISTE:



- la nota di cui al prot. n. 4170 del 08/04/2013, con la quale la Provincia di Perugia chiedeva ufficialmente integrazione documentale relativa al parere della Commissione art. 4 l.r. 1/04 per quanto previsto dall'art. 37, c.3, della l.r.11/05, che così si esprimeva nella seduta n del 14/05/2013:
"Al fine di esprimere un parere motivato si ritiene che vada approfondito il rischio idraulico relativo alle conoidi verificando le parti attive da quelle relitte. Inoltre ai sensi della DGR 377/2010 vanno integrate le cartografie con le carte di pericolosità sismica locale in scala 1:10.000 o di livello 1 di approfondimento (carte delle microzone omogenee in prospettiva sismica) degli "indirizzi e criteri generali per la microzonazione sismica" redatto dal Dipartimento della Protezione Civile congiuntamente con la conferenza delle regioni e delle province autonome."
- la ulteriore documentazione integrativa richiesta in esito al parere sopracitato consegnata in data 16/07/2013 prot. 10770 dal geologo incaricato Dott. Pietro Aristei;

RILEVATO che, successivamente, in data 03/12/2013, seduta n. 17, la C.C.Q.A.P. si è così nuovamente espressa ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01:

"Valutato che gli uffici comunali hanno verificato l'avvenuta consegna degli elaborati richiesti nel verbale della C.Q.A.P n. 7 del 14/05/2013 obbligatori ai sensi della DGR 377 del 2010 come contenuti minimi degli studi propedeutici al PRG/PS ed esattamente:

- *Carte di pericolosità sismica locale in scala 1:10.000;*
- *Carta della propensione al dissesto in scala 1:10.000;*
- *Relazione idrogeologica ed idraulica;*

Verificate le problematiche emerse dall'analisi dei contenuti della documentazione di cui sopra, si propone un incontro con gli enti sovraordinati per un approccio congiunto alle problematiche evidenziate per valutare la necessità di mettere in campo azioni condivise finalizzate al superamento delle problematiche stesse.";

PRESO ATTO che durante il corso dell'istruttoria provinciale si sono svolti diversi incontri informali tra il Servizio anzidetto e il Comune di Trevi tra cui quelli ufficialmente convocati in data 21/01/2013, in data 15/02/2013, in data 20/02/2014, presente anche il Servizio Difesa e Gestione Idraulica, e in data 14/05/2014 con il Servizio Difesa e Gestione Idraulica, per la verifica di alcuni aspetti sopravvenuti per i quali è stato ritenuto opportuno prevedere degli approfondimenti, in particolar modo relativamente al rischio idraulico del territorio;

ATTESO che si è resa necessaria una prestazione professionale finalizzata alla redazione delle ulteriori indagini idrauliche funzionali all'analisi del rischio idraulico relativo alla fascia collinare caratterizzato dal fenomeno della "scomparsa", a volte totale, dei fossi di deflusso delle acque, causato dalla natura dei suoli e dall'azione antropica per verificare l'effettivo rischio idraulico in relazione agli insediamenti esistenti o previsti dal Prg Parte Strutturale e di definire conseguentemente i necessari atti correttivi-integrativi al Prg Parte Strutturale adottato, anche ai fini della definitiva approvazione;

CONSIDERATO che la suddetta prestazione professionale ha avuto per oggetto i seguenti servizi, finalizzati ad una maggior tutela del territorio:

1. Analisi del rischio idraulico caratterizzante la fascia collinare, inerente il fenomeno della "scomparsa", a volte totale, dei fossi di deflusso delle acque, causato dalla natura dei suoli e dall'azione antropica. In questo ambito la prestazione dovrà in via preliminare:
 - Inquadrare i fenomeni idraulici e idrogeologici attraverso la individuazione del reticolo idrografico naturale, definire i bacini sottesi ad ogni corso d'acqua, determinare le portate e la velocità dei deflussi;
 - Verificare in alcune sezioni tipiche (critiche) dei corsi d'acqua, la capacità di queste di soddisfare le condizioni di deflusso;



2. Verifica dell'effettivo rischio idraulico, in relazione agli insediamenti esistenti o previsti dal Prg Parte Strutturale e di definire conseguentemente i necessari atti correttivi-integrativi al Prg Parte Strutturale adottato, anche ai fini della definitiva approvazione. In questo ambito la prestazione dovrà in via preliminare:
- Individuare gli ambiti più esposti al rischio idraulico-idrogeologico;
 - Definire gli interventi di mitigazione-eliminazione del rischio nelle situazioni-ambiti esposti al rischio, nonché definire i contenuti e gli approfondimenti necessari da sviluppare nelle successive fasi esecutive;

RICHIAMATI gli ulteriori incontri informali tra il Servizio PTCP, il Servizio Difesa e Gestione Idraulica e il Comune di Trevi del 10/03/2015 e del 20/04/2015, nonché i numerosi colloqui intercorsi con i servizi anzidetti, in cui è emersa la necessità di allegare ai citati studi idraulici integrativi una parte storica testimoniale;

ATTESO che:

- nelle more degli adempimenti connessi e conseguenti all'adozione dello strumento urbanistico in argomento è entrata in vigore la legge regionale 21 gennaio 2015, n. 1, recante «*Testo unico governo del territorio e materie correlate*», immediatamente efficace dal giorno della sua pubblicazione;
- con DGR 518/2015, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 3 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 28 del 27 maggio 2015, è stabilito che “*gli aspetti di cui agli artt. 28 commi 10 e 11, 31 comma 2, 32 commi 7 e 10 relativi alla compatibilità geomorfologica, idraulica, idrogeologica e sismica del territorio, sono di competenza esclusiva del Comune secondo le modalità previste dalle normative di settore, eventualmente ricomprese anche nel PTCP nei limiti di cui all’art. 17, comma 1, lett. c), punto 2, della L.R. 1/2015. Pertanto la Provincia, ai fini della Conferenza istituzionale o delle conferenze di servizi acquisisce gli adempimenti e provvedimenti del Comune adottati ai sensi della normativa sopra indicata*”;

PRESO ATTO che:

- per quanto sopra, i tecnici progettisti, con nota prot. 1905 del 09/02/2015, come modificata e integrata con nota n. 11939 del 06/08/2015 e da ultimo con nota n. 16239 del 20/10/2015, e con note n. 12878 del 25/08/2015 e n. 16272 del 20/10/2015 hanno provveduto a trasmettere la necessaria documentazione inerente i richiamati servizi professionali e più precisamente:

A firma dello studio Sintagma:

- a) Tav. POR1 – Studi idraulici integrativi;
- b) Tav. POR2 – Studi idraulici integrativi – Appendice storica;
- c) Norme tecniche di attuazione – Titolo III - CapoVI (riformulazione)
- d) Tav. P001 – Carta dell’uso del suolo e aree di criticità
- e) Tav. P002 – Carta delle interferenze delle criticità idrauliche con il Prg comunale

A firma del Geol. Pietro Aristei:

- f) Tav. P.S. GEO.07 – Carta della vulnerabilità all’inquinamento dei corpi idrici sotterranei
- g) Tav. P.S. GEO.08 – Carta dell’idoneità geologica – ambientale alla destinazione urbanistica
- le relazioni geologiche, idrogeologiche, idrauliche, nonché gli studi di mocrzonazione sismica risultano adeguatamente certificati dai tecnici competenti che le hanno redatte, come richiesto dall’art. 28, co. 11, l. r. 1/2015;
- la C.C.Q.A.P., come previsto dall’art. 112, comma 4, lett. d, l.r. 1/2015, integrata dal geologo per gli effetti e le finalità di cui all’art. 28, co. 11, l. r. 1/2015, nella seduta del 20/10/2015 si è così espressa: “*Parere favorevole.*”;

CONSIDERATO che:



- il contenuto dei suddetti elaborati tecnici riguarda l'approfondimento del rischio idraulico relativo alla fascia collinare caratterizzata dal fenomeno della "scomparsa", a volte totale, dei fossi di deflusso delle acque, ai fini di una maggiore tutela del territorio;
- gli esiti di dette indagini consentono di confermare le previsioni urbanistiche e le scelte progettuali già adottate con D.C.C. n. 6 del 26/01/2010 come modificate con D.C.C. n. 32 del 04/08/2010 e D.C.C. n. 49 del 22/12/2010;
- si è resa necessaria una riformulazione delle N.T.A. parte strutturale limitatamente al Titolo III - Capo VI "*Disciplina degli ambiti a rischio ambientale – naturale*" relativamente all'art. 39, all'art. 40, comma 1 e all' art. 42 commi 1 e 2 e più precisamente:
 - formulazione adottata con D.C.C. n. n. 6 del 26/01/2010 come modificata con D.C.C. n. 32 del 04/08/2010 e D.C.C. n. 49 del 22/12/2010:

Art. 39 - Disciplina delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico

1. *Sono ammessi gli interventi previsti dal P.R.G. qualora compatibili con lo studio geologico allegato al P.R.G., previo parere degli enti preposti.*
2. *Lo studio geologico suddetto è parte integrante delle presenti norme. In caso di contrasto tra le previsioni di P.R.G. e le disposizioni ed i vincoli determinati dallo studio geologico prevalgono sempre le limitazioni più restrittive in quanto più cautelative.*
3. *Nelle aree che presentano indizi di instabilità e fenomeni di denudamento superficiale dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni generali:*
 - a) *non sono consentite opere di trasformazione al di fuori di quelle strettamente necessarie al ripristino idrogeologico. Tali opere andranno realizzate in modo da inserirsi organicamente nell'ambito e nel paesaggio sui quali insistono utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica;*
 - b) *gli interventi consolidativi dovranno essere realizzati (in tutti i casi in cui sia tecnicamente possibile) con l'impiego di materiale vegetale idoneo e congruo all'ambiente ed al paesaggio circostanti, nonché con l'ausilio di biotecnologie;*
 - c) *sono assolutamente vietate pratiche agronomiche che favoriscano i processi degenerativi dei suoli quali: le arature profonde, le arature a ritocchino, l'abbattimento di alberi e arbusti, il depauperamento di prati e pascoli;*
 - d) *è assolutamente vietata la dispersione sia superficiale che in profondità delle acque di precipitazione, raccolte da tetti, piazzali, strade o simili;*
 - e) *sono ammessi gli interventi tesi alla manutenzione e al miglioramento dei canali, dei fossi e di tutti i corpi idrici superficiali, semprechè condotti con criteri ecologici e con tecniche di ingegneria naturalistica; sono inoltre ammessi gli interventi tesi al consolidamento (quali la piantumazione di specie arboree autoctone e a radicazione profonda) ed al miglioramento dei pascoli in specifico e della copertura vegetale in genere, in modo da perseguire le finalità di ritenzione delle acque, di riduzione dello scotciamento dei suoli e dilavamento superficiale. Anche l'uso pascolivo di queste zone è subordinato alla verifica del carico del bestiame ivi gravante, carico che non dovrà provocare l'impovertimento del manto erboso.*

Art. 40 – Disciplina delle aree del rischio geomorfologico

1. *Nelle aree a rischio individuate nelle tavole 3.1B e 3.2B del PRG vale la disciplina di cui ai commi 2 e 3.*
2. *(omissis..)*
3. *(omissis..)*

Art. 42 – Disciplina delle aree del rischio geomorfologico

1. *Il P.R.G. individua e perimetra nelle tavole 31B e 32B e aree soggette ad esondazione a rischio elevato.*
2. *in tali aree sono ammessi:*
 - a) *gli interventi edilizi di demolizione senza ricostruzione;*



COMUNE DI TREVI

Provincia di Perugia

b) gli interventi edilizi sugli edifici, sulle infrastrutture sia a rete che puntuali e sulle attrezzature esistenti, sia private che pubbliche o di pubblica utilità, di manutenzione ordinaria, straordinaria, le opere interne agli edifici, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia;

c) gli interventi necessari all'adeguamento alla normativa antisismica, alla prevenzione sismica, all'abbattimento delle barriere architettoniche ed al rispetto delle norme in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, nonché al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, funzionali, abitative e produttive.

Gli interventi di cui sopra possono comportare aumento di volume ma non della superficie di sedime e devono essere realizzati in condizioni di sicurezza idraulica senza modifica delle condizioni di deflusso della piena, previo parere e verifica dell'autorità idraulica competente;

d) gli interventi volti alla messa in sicurezza delle aree e degli edifici esposti al rischio a condizione che tali interventi non pregiudichino le condizioni di sicurezza idraulica a monte e a valle dell'area oggetto di intervento;

e) gli interventi necessari a ridurre la vulnerabilità degli edifici, delle infrastrutture e delle attrezzature esistenti ed a migliorare la tutela della pubblica incolumità senza aumento di superficie e di volume;

f) gli interventi di ampliamento di opere pubbliche o di pubblico interesse, riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché di realizzazione di nuove infrastrutture lineari e/o a rete non altrimenti localizzabili, compresa la realizzazione di manufatti funzionalmente connessi, attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi all'aperto con possibilità di realizzazione di modesti manufatti accessori a servizio degli stessi, a condizione che tali interventi non costituiscano significativo ostacolo al libero deflusso e/o significativa riduzione dell'attuale capacità d'invaso, non costituiscano impedimento alla realizzazione di interventi di attenuazione e/o eliminazione delle condizioni di rischio e siano coerenti con la pianificazione degli interventi di protezione civile;

g) gli interventi per reti ed impianti tecnologici, per sistemazioni di aree esterne, recinzioni ed accessori pertinenziali di arredo agli edifici, alle infrastrutture ed alle attrezzature esistenti, purché non comportino la realizzazione di nuove volumetrie, alle condizioni di cui alla lettera e);

h) la realizzazione di manufatti di modeste dimensione al servizio di edifici, infrastrutture, attrezzature e attività esistenti, realizzati in condizioni di sicurezza idraulica e senza incremento dell'attuale livello di rischio;

i) le pratiche per la corretta attività agraria con esclusione di ogni intervento che comporti modifica della morfologia del territorio;

l) gli interventi volti alla bonifica dei siti inquinati, ai recuperi ambientali ed in generale alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e alla eliminazione dei fattori di interferenza antropica;

m) le occupazioni temporanee, a condizione che non riducano la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena;

n) gli interventi di manutenzione idraulica;

o) gli edifici e i manufatti finalizzati alla conduzione delle aziende agricole, purché realizzate in condizioni di sicurezza idraulica e senza incremento dell'attuale livello di rischio;

p) gli interventi di difesa idraulica;

q) l'attività estrattiva nei limiti previsti dalle normative vigenti in materia;

r) gli interventi e le attività connessi alla navigazione nei tratti classificati, purché ricompresi in piani di settore o regionali, ed a condizione che non costituiscano fonte di trasporto per galleggiamento di mezzi o materiali durante la piena.



È richiesto il parere di cui al RD n. 523/1904 rilasciato dall'autorità competente in materia idraulica relativamente agli interventi di cui alle lettere c), l), m) n), o), q) del presente comma.

3. *(omissis..)*

- si riporta di seguito la nuova formulazione:

Art. 39 - Disciplina delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico

1. *Sono ammessi gli interventi previsti dal P.R.G. qualora compatibili con lo Studio Geologico allegato al P.R.G. previo parere degli enti preposti, qualora richiesto e con gli Studi Idraulici Integrativi (allegati al P.R.G.).*

2. *Nelle aree che presentano indizi di instabilità e fenomeni di denudamento superficiale dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni generali:*

a) *non sono consentite opere di trasformazione al di fuori di quelle strettamente necessarie al ripristino idrogeologico. Tali opere andranno realizzate in modo da inserirsi organicamente nell'ambito e nel paesaggio sui quali insistono utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica;*

b) *gli interventi consolidativi dovranno essere realizzati (in tutti i casi in cui sia tecnicamente possibile) con l'impiego di materiale vegetale idoneo e congruo all'ambiente ed al paesaggio circostanti, nonché con l'ausilio di biotecnologie;*

c) *sono assolutamente vietate pratiche agronomiche che favoriscano i processi degenerativi dei suoli quali: le arature profonde, le arature a ritocchino, l'abbattimento di alberi e arbusti, il depauperamento di prati e pascoli;*

d) *è assolutamente vietata la dispersione sia superficiale che in profondità delle acque di precipitazione, raccolte da tetti, piazzali, strade o simili;*

e) *sono ammessi gli interventi tesi alla manutenzione e al miglioramento dei canali, dei fossi e di tutti i corpi idrici superficiali, semprechè condotti con criteri ecologici e con tecniche di ingegneria naturalistica; sono inoltre ammessi gli interventi tesi al consolidamento (quali la piantumazione di specie arboree autoctone e a radicazione profonda) ed al miglioramento dei pascoli in specifico e della copertura vegetale in genere, in modo da perseguire le finalità di ritenzione delle acque, di riduzione dello scoticamento dei suoli e dilavamento superficiale. Anche l'uso pascolivo di queste zone è subordinato alla verifica del carico del bestiame ivi gravante, carico che non dovrà provocare l'impovertimento del manto erboso.*

3. *A seguito degli studi idraulici integrativi l'Amministrazione Comunale avvierà le procedure per la correzione del PAI in ordine alla individuazione e alla disciplina degli ambiti di cui al successivo art. 40, c.2 e c.3.*

Art. 40 – Disciplina delle aree del rischio geomorfologico

1. *Nelle aree a rischio individuate nelle tavole PS-GEO.05 OVEST E PS-GEO.05 EST TREVI del P.R.G. vale la disciplina di cui ai commi 2 e 3.*

2. *(omissis..)*

3. *(omissis..)*

Art. 42 – Disciplina delle aree del rischio geomorfologico

1. *Il P.R.G. individua e perimetra nelle tavole PS-GEO.04 OVEST e PS-GEO.04 EST TREVI le aree soggette ad esondazione a rischio elevato, definite dal P.A.I. e distinte per "fasce".*

2. *In tali aree sono ammessi gli interventi previsti agli articoli n.28 (fascia A), n. 29 (fascia B) e n. 30 (fascia C) del P.A.I., nei limiti lì stabiliti, tenuto conto anche di quanto disposto dalla D.G.R. 13 Luglio 2015 n. 853.*

3. *(omissis..)*

- si è resa necessaria la integrazione delle N.T.A. parte strutturale limitatamente al Titolo III - Capo VI "Disciplina degli ambiti a rischio ambientale – naturale" inserendo l'art. 43 e più precisamente:

Art. 43 Disciplina degli ambiti locali di rischio idraulico



COMUNE DI TREVI

Provincia di Perugia

1. *Nelle tavole AHYP0010- AHYP0020 allegate agli Studi Idraulici Integrativi sono state individuate le aree che presentano criticità idrauliche locali, definite come "fasce di rischio con tempo di ritorno di 200 anni" e "zone di criticità idraulica" e assimilate ai soli fini delle norme di prevenzione e tutela alle fasce B del P.A.I. In detti ambiti, fino all'attuazione degli interventi di cui al comma successivo, sono ammessi gli interventi previsti dall'articolo n. 29 delle N.T.A. del P.A.I. nei limiti lì stabiliti tenuto anche conto di quanto disposto dalla D.G.R. 13 luglio 2015 n. 853.*
 2. *Negli Studi Idraulici Integrativi, sono indicati gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, e di rigenerazione del reticolo idraulico, atti a rimuovere le condizioni di rischio e di criticità idraulica. Detti interventi precisati in termini di fattibilità tecnica ed economica, anche sulla base di più approfonditi studi e rilievi, costituiranno le azioni prioritarie che l'Amministrazione Comunale, da sola o d'intesa con la Regione e il Consorzio della Bonificazione Umbra, metterà in campo per la tutela idrogeologica del territorio.*
- nei confronti delle modifiche ed integrazioni alle N.T.A. introdotte in seguito allo studio idraulico in argomento operano le misure di salvaguardia previste dalla l. 1902 del 03/11/1952 e s.m.i, per gli effetti e le finalità di cui all'art. 120, co. 2, l. r. 1/2015;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- la ex l.r. n. 11/2005 e s.m.i.;
- la l.r. n. 1/2015 e s.m.i.;

ACQUISITI i prescritti pareri ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, co. 1, –del D. lgs, 267/2000:

- favorevole di regolarità tecnica da parte del Responsabile dell'Area Urbanistica dott. arch. Stefania Bettini

Eseguita la votazione in forma palese, per alzata di mano, che dà il seguente risultato:

presenti: n. 11;

votanti: n. 11;

favorevoli: n. 10;

contrari: n. 0;

astenuti: n. 1 (Consigliere Comunale Simone Edy Augusto Moretti);

il Presidente dichiara approvata la proposta di delibera in esame, nel testo della proposta n. 56/2015 dell'ufficio urbanistica.

DELIBERA

1. **DI PRENDERE ATTO** della documentazione in premessa riportata costituita dallo studio idraulico relativo alla fascia collinare caratterizzato dal fenomeno della "scomparsa", a volte totale, dei fossi di deflusso delle acque, nonché delle integrazioni alla parte geologica, idrogeologica e sismica, oltre che della nuova formulazione delle NTA parte strutturale, limitatamente al Titolo III - Capo VI "Disciplina degli ambiti a rischio ambientale – naturale" e più precisamente:
 - Tav. POR1 – Studi idraulici integrativi;
 - Tav. POR2 – Studi idraulici integrativi – Appendice storica;



- Norme tecniche di attuazione – CapoVI (riformulazione);
- Tav. P001 – Carta dell’uso del suolo e aree di criticità;
- Tav. P002 – Carta delle interferenze delle criticità idrauliche con il Prg comunale;
- Tav. P.S. GEO.01 – est, - Carta geologica;
- Tav. P.S. GEO.01 – ovest - Carta geologica;
- Tav. P.S. GEO.02 – est - Carta geomorfologica;
- Tav. P.S. GEO.02 – ovest - Carta geomorfologica;
- Tav. P.S. GEO.03 – est - Carta acclività dei versanti;
- Tav. P.S. GEO.03 – ovest - Carta acclività dei versanti;
- Tav. P.S. GEO.04 – est - Carta dell’idrografia superficiale e delle aree esondabili;
- Tav. P.S. GEO.04 – ovest - Carta dell’idrografia superficiale e delle aree esondabili;
- Tav. P.S. GEO.05 – est – carta della propensione al dissesto;
- Tav. P.S. GEO.05 – ovest – carta della propensione al dissesto;
- Tav. P.S. GEO.06 – est – carta dei complessi idrogeologici;
- Tav. P.S. GEO.06 – ovest– carta dei complessi idrogeologici;
- Tav. P.S. GEO.07 – est - Carta della vulnerabilità all’inquinamento dei corpi idrici sotterranei;
- Tav. P.S. GEO.07 – ovest - Carta della vulnerabilità all’inquinamento dei corpi idrici sotterranei;
- Tav. P.S. GEO.08 – est- Carta dell’idoneità geologica – ambientale alla destinazione urbanistica;
- Tav. P.S. GEO.08 – ovest - Carta dell’idoneità geologica – ambientale alla destinazione urbanistica;
- Tav. P.S. GEO.09 – est – carta della pericolosità sismica locale;
- Tav. P.S. GEO.09 – ovest – carta della pericolosità sismica locale;
- Tav. P.S. GEO.R – Relazione di sintesi dello studio geologico;
- Relazione idrogeologica ed idraulica;

- 2. DI ADOTTARE** la riformulazione delle N.T.A limitatamente al Titolo III - Capo VI “*Disciplina degli ambiti a rischio ambientale – naturale*” relativamente all’art. 39, all’art. 40, comma 1 e all’art. 42 commi 1 e 2 come di seguito riportata:

Art. 39 - Disciplina delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico

4. *Sono ammessi gli interventi previsti dal P.R.G. qualora compatibili con lo Studio Geologico allegato al P.R.G. previo parere degli enti preposti, qualora richiesto e con gli Studi Idraulici Integrativi (allegati al P.R.G.).*
5. *Nelle aree che presentano indizi di instabilità e fenomeni di denudamento superficiale dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni generali:*
 - f) *non sono consentite opere di trasformazione al di fuori di quelle strettamente necessarie al ripristino idrogeologico. Tali opere andranno realizzate in modo da inserirsi organicamente nell’ambito e nel paesaggio sui quali insistono utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica;*
 - g) *gli interventi consolidativi dovranno essere realizzati (in tutti i casi in cui sia tecnicamente possibile) con l’impiego di materiale vegetale idoneo e congruo all’ambiente ed al paesaggio circostanti, nonché con l’ausilio di biotecnologie;*
 - h) *sono assolutamente vietate pratiche agronomiche che favoriscano i processi degenerativi dei suoli quali: le arature profonde, le arature a ritocchino, l’abbattimento di alberi e arbusti, il depauperamento di prati e pascoli;*
 - i) *è assolutamente vietata la dispersione sia superficiale che in profondità delle acque di precipitazione, raccolte da tetti, piazzali, strade o simili;*



j) *sono ammessi gli interventi tesi alla manutenzione e al miglioramento dei canali, dei fossi e di tutti i corpi idrici superficiali, semprechè condotti con criteri ecologici e con tecniche di ingegneria naturalistica; sono inoltre ammessi gli interventi tesi al consolidamento (quali la piantumazione di specie arboree autoctone e a radicazione profonda) ed al miglioramento dei pascoli in specifico e della copertura vegetale in genere, in modo da perseguire le finalità di ritenzione delle acque, di riduzione dello scoticamento dei suoli e dilavamento superficiale. Anche l'uso pascolivo di queste zone è subordinato alla verifica del carico del bestiame ivi gravante, carico che non dovrà provocare l'impoverimento del manto erboso.*

6. *A seguito degli studi idraulici integrativi l'Amministrazione Comunale avvierà le procedure per la correzione del PAI in ordine alla individuazione e alla disciplina degli ambiti di cui al successivo art. 40, c.2 e c.3.*

Art. 40 – Disciplina delle aree del rischio geomorfologico

1. *Nelle aree a rischio individuate nelle tavole PS-GEO.05 OVEST E PS-GEO.05 EST TREVI del P.R.G. vale la disciplina di cui ai commi 2 e 3.*

2. *(omissis..)*

3. *(omissis..)*

Art. 42 – Disciplina delle aree del rischio geomorfologico

1. *Il P.R.G. individua e perimetra nelle tavole PS-GEO.04 OVEST e PS-GEO.04 EST TREVI le aree soggette ad esondazione a rischio elevato, definite dal P.A.I. e distinte per "fasce".*

2. *In tali aree sono ammessi gli interventi previsti agli articoli n.28 (fascia A), n. 29 (fascia B) e n. 30 (fascia C) del P.A.I., nei limiti li stabiliti, tenuto conto anche di quanto disposto dalla D.G.R. 13 Luglio 2015 n. 853.*

3. *(omissis..)*

3. DI ADOTTARE la integrazione delle N.T.A. parte strutturale limitatamente al Titolo III - Capo VI "Disciplina degli ambiti a rischio ambientale – naturale" inserendol'art. 43 come di seguito riportato:

Art. 43 Disciplina degli ambiti locali di rischio idraulico

1. *Nelle tavole AHYP0010- AHYP0020 allegate agli Studi Idraulici Integrativi sono state individuate le aree che presentano criticità idrauliche locali, definite come "fasce di rischio con tempo di ritorno di 200 anni" e "zone di criticità idraulica" e assimilate ai soli fini delle norme di prevenzione e tutela alle fasce B del P.A.I. In detti ambiti, fino all'attuazione degli interventi di cui al comma successivo, sono ammessi gli interventi previsti dall' articolo n. 29 delle N.T.A. del P.A.I. nei limiti li stabiliti tenuto anche conto di quanto disposto dalla D.G.R. 13 luglio 2015 n. 853.*

2. *Negli Studi Idraulici Integrativi, sono indicati gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, e di rigenerazione del reticolo idraulico, atti a rimuovere le condizioni di rischio e di criticità idraulica. Detti interventi precisati in termini di fattibilità tecnica ed economica, anche sulla base di più approfonditi studi e rilievi, costituiranno le azioni prioritarie che l' Amministrazione Comunale, da sola o d' intesa con la Regione e il Consorzio della Bonificazione Umbra, metterà in campo per la tutela idrogeologica del territorio;*

4. DI APPLICARE nei confronti delle modifiche ed integrazioni alle N.T.A. introdotte in seguito allo studio idraulico in argomento, le misure di salvaguardia per gli effetti e le finalità di cui all'art. 120, co. 2, l. r. 1/2015;

5. DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE ai fini dell'articolo 89 del DPR 380/2001 sulla verifica di compatibilità delle previsioni del Prg, parte strutturale, con le condizioni geomorfologiche del territorio, nonché quello in materia idraulica e idrogeologica, stante il parere



COMUNE DI TREVI

Provincia di Perugia

della Commissione comunale per la qualità architettonica ed il paesaggio del 20/10/2015, richiamato nella parte narrativa;

6. **DI CONFERMARE** le previsioni urbanistiche e le scelte progettuali già adottate con D.C.C. n. n. 6 del 26/01/2010;
7. **DI INDIVIDUARE** quale responsabile del procedimento il Responsabile dell'Area Urbanistica, arch. Stefania Bettini;
8. **DI DARE MANDATO** al Responsabile dell'Area Urbanistica di dare seguito agli adempimenti per il deposito, la pubblicazione e le comunicazioni degli atti inerenti il Piano di che trattasi, come previsti dall'art. 28 della l. r. 1/2015 e dalla D.G.R. 657/2005;
9. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento, ai fini delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 art.26 comma 2.

La deliberazione prende il numero 37 dell'anno 2015.

Di seguito il Presidente indice la votazione, stante l'urgenza, per la dichiarazione di immediata eseguibilità della delibera, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Eseguita la votazione in forma palese, per alzata di mano, che dà il seguente risultato:

presenti: n. 11;

votanti: n. 11;

favorevoli: n.10;

contrari: n. 0;

astenuti: n. 1 (Consigliere Comunale Simone Edy Augusto Moretti);

Il Presidente dichiara immediatamente eseguibile la delibera n. 37/2015.

Fatto, letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
STEMPERINI DALILA

IL SEGRETARIO COMUNALE
RICCIARDI DOTT. SSA ANTONELLA



COMUNE DI TREVI

Provincia di Perugia

Prot. n.

Li 06-11-15

La presente deliberazione, in applicazione del D.Lgs. n. 267/2000 viene pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, dal 06-11-15 al 21-11-15, come prescritto dall'art. 124, comma 1.

È stata dichiarata immediatamente eseguibile: S.

Trevi, li 06-11-15

IL SEGRETARIO COMUNALE
RICCIARDI DOTT. SSA ANTONELLA

La presente deliberazione, in applicazione del D.Lgs. n. 267/2000, è stata affissa all'albo pretorio, come da attestazione del messo comunale, per quindici giorni consecutivi, dal 06-11-2015 al 21-11-2015.

È divenuta esecutiva il giorno 27-10-15:

[] perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000);

[] perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'albo (art. 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000).

Trevi, li

SEGRETARIO COMUNALE
RICCIARDI DOTT. SSA ANTONELLA

NOTE: